

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Sabato 22 Marzo 2025

In vista dello sciopero, Napoli capitale della protesta

All'assemblea di Fim, Fiom e Uilm 850 delegati. Il settore metalmeccanico si ferma il 28 marzo

napoli Sono oltre 850 i delegati metalmeccanici di Fim, Fiom e Uilm arrivati ieri mattina da ogni regione del Sud al Teatro Mediterraneo di Napoli, per preparare lo sciopero nazionale del prossimo venerdì 28 marzo, indetto dopo la rottura del tavolo di trattativa con Federmeccanica e Assital. «L'obiettivo — dichiarano i sindacati metalmeccanici — è riconquistare rapidamente il tavolo negoziale per ottenere il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da mesi e per cui abbiamo proclamato 8 ore di sciopero in tutte le regioni».

La piattaforma sindacale, approvata con il 98% dei consensi dai lavoratori, prevede aumenti salariali di 280 euro sui minimi tabellari, l'incremento del premio perequativo fino a 700 euro e una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Altro punto cruciale riguarda la garanzia di continuità occupazionale per i dipendenti delle ditte appaltatrici in caso di cambio aziendale. «In un momento di profonda crisi dell'industria manifatturiera italiana — afferma Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm Campania — non possiamo permettere che i lavoratori finiscano tra i nuovi poveri». Per questo, venerdì 28 marzo si terrà lo sciopero in tutte le province della Campania, culminando a Napoli con un comizio finale in piazza dei Martiri, sotto la sede di Confindustria, con l'intervento del segretario generale nazionale della Uilm, Rocco Palombella.

Massimiliano Guglielmi e Mauro Cristiani, segretari generali Fiom Campania e Napoli, ribadiscono la determinazione dei lavoratori: «Dall'assemblea è emersa con forza la convinzione di lottare per il rinnovo dei contratti. Salario, orario di lavoro, salute e sicurezza, contrasto alla precarietà, formazione e politiche di genere sono gli obiettivi da raggiungere in ogni impresa». Biagio Trapani e Giuseppe De Francesco, segretari generali Fim di Napoli e Campania, avvertono Federmeccanica e Assital che se «non risponderanno positivamente alla mobilitazione del 28 marzo, il livello dello scontro inevitabilmente si innalzerà». Fabio Bernardino, segretario nazionale Fim, sottolinea inoltre la necessità di «riprendere al più presto il tavolo della trattativa ripartendo dalla piattaforma votata dai lavoratori». A concludere l'assemblea di ieri il leader nazionale della Uilm, Rocco Palombella: «Ci siamo trovati di fronte a una provocazione di Federmeccanica che ha presentato una contro-piattaforma. Da febbraio le trattative sono interrotte e gli incontri fin qui svolti si sono rivelati inconcludenti. Purtroppo, questo è già il terzo sciopero. Una mobilitazione di 24 ore non si vedeva da oltre vent'anni, a dimostrazione che le regole stabilite in passato consentivano di rinnovare i contratti senza ricorrere a scioperi».

Paolo Picone